

Il Consorzio Vino Chianti vola in Africa: Passo storico per le nuove rotte del vino italiano

Prima missione ufficiale del **Consorzio Vino Chianti** in Africa con 13 aziende e una masterclass firmata Gambero Rosso: Un mercato giovane ma ad alto potenziale. Per la prima volta il **Consorzio Vino Chianti** approda in Africa con le proprie aziende. Il 27 gennaio 2026 la denominazione sarà protagonista a Lagos, al Civic Centre, all'interno del Top Italian Wines Roadshow organizzato dal Gambero Rosso: un evento che riunisce pubblico specializzato, stampa, importatori e operatori qualificati del settore vino. Il Consorzio parte con una delegazione di 13 aziende, che avrà un desk dedicato e circa 30 etichette di Chianti Docg. Una presenza che racconta non solo la forza produttiva della denominazione ma anche la volontà di investire su un mercato emergente. È un esordio vero e proprio sottolinea Giovanni Busi, presidente del **Consorzio Vino Chianti** e per noi rappresenta un momento strategico: l'Africa è un'area tutta da esplorare, dove il Chianti può crescere con continuità nei prossimi anni. A Lagos è prevista anche una masterclass pensata per stampa e operatori locali: sette etichette di Chianti Docg in degustazione, raccontate da Marco Sabellico, curatore della guida Vini d'Italia del Gambero Rosso. Il titolo, A contemporary journey through the great wine lands of Chianti, punta a far conoscere la modernità di un territorio che unisce tradizione e qualità contemporanea. La Nigeria sta scoprendo il vino: lo dicono le statistiche delle importazioni, che vedono la fascia dai 20 ai 40 anni con reddito elevato ed alta scolarizzazione a guidare le domande - afferma Sabellico -. Questo apre ampie prospettive di crescita per il vino italiano, ed in particolare per il Chianti Docg, una delle nostre denominazioni più apprezzate nel mondo. Ma la Nigeria, come tutti i nuovi mercati, richiede presenza e soprattutto formazione e informazione. La sinergia tra Gambero Rosso e il Consorzio del Chianti darà ottimi risultati anche stavolta. Per il Consorzio non si tratta di un primo contatto assoluto: nel 2024 erano state organizzate due masterclass esplorative, una proprio a Lagos (Nigeria) e una a Luanda (Angola), senza però la presenza diretta delle aziende. Stavolta il passo è più deciso. Torniamo dopo aver testato il terreno - continua Busi - e lo facciamo portando con noi le nostre realtà produttive, perché crediamo che la Nigeria rappresenti uno dei mercati africani più interessanti. Il contesto, infatti, è particolare: un mercato di nicchia, circa 10 milioni di potenziali consumatori, ma con un potere di spesa molto elevato - tre volte superiore all'area di Milano - e un modo di vivere il vino profondamente diverso da quello europeo. Le bottiglie si stappano a gala, cerimonie, eventi di rappresentanza; la temperatura di servizio non è una barriera culturale; la stagionalità non influisce sui consumi, nemmeno per il rosso. Una modalità di fruizione che apre spazio ai vini identitari come il Chianti, purché raccontati e posizionati nel modo corretto. Capire gli usi locali, rispettarli e costruire un dialogo vero con chi importa e con chi consuma: è questo il nostro obiettivo - conclude Busi -. Andiamo in Nigeria con entusiasmo e con l'idea di aprire un percorso che possa dare risultati concreti già nel breve termine. Alberto Laschi <https://www.qualivita.it/wp-content/uploads/2025/01/logo-qualivita-2025.png> Alberto Laschi Il **Consorzio Vino Chianti** vola in Africa: Passo storico per le nuove rotte del vino italiano

